

Liveinvolve

## Una giornata senza pretese

Sotto un cielo di nebbia  
che cielo non e'  
e' un altro giorno insicuro  
che io passo con te  
E ci troviamo qua  
tra lampioni e vetrine  
tra pezzi di scarpe liquori e cucine

E' stato forse per noia  
o per mancanza di vino  
siamo usciti di casa  
e andati incontro al destino  
destino normale  
fatto di punch e giornale  
di risate spremute  
e di parole taciute

E' una giornata  
senza pretese  
e non ci succede  
una volta al mese  
Stiamo qua  
abbracciati  
ad aspettare la sera  
e se mi guardi  
io non ti vedo  
ma mi ricordo  
del nostro amore  
stiamo qua  
messi qua  
ad aspettare la sera

E i miei occhi  
coi tuoi  
vanno incontro alla strada  
sui motori e le luci  
brilla altera la luna  
e non parliamo di niente  
in questa scura pianura  
L'auto va dolcemente  
dentro la notte piu' scura

E' una giornata  
senza pretese

e non ci succede  
una volta al mese  
Stiamo qua  
abbracciati  
ad aspettare la sera  
e se mi guardi  
io non ti vedo  
ma mi ricordo  
del nostro amore  
stiamo qua  
messi qua  
ad aspettare la sera...

### La notte se n'è andata

La notte se n'è andata  
come una fucilata  
e i resti cadono abbattuti  
sopra l'uomo del Gibbuti Inn  
sguardo di paraffina  
sopra il banco perlinato  
puzza di chiuso e di benzina  
sul parterre disinfettato

nuvole gonfie sopra il cielo  
la banda suona un funerale  
fango, e anatre per strada  
due fari gialli contromano  
vanno spediti come cani  
randagi in mezzo alla pianura  
fino alla fabbrica di ghisa  
forno di musica e di luce

statuario Ciaina appoggia il piede  
tra oriundi e truzzi in larga schiera  
e in mezzo al mucchio una che sbatte  
gli occhi come slot machine  
lui ci ha le tasche piene d'oro  
e dal sorriso ha perso i denti  
anelli e grossi per lo sguardo  
fessure umide e pazienti

Nic guidava il lamierone  
niente sbirri per la strada  
passa il turno del boccione  
la radio suona indiavolata  
Cato dietro parla e fotte  
pare il grande lova lova

fotte e parla e tira botte  
tra lattine e molle rotte

di all'amica non voltarti  
e stringiti in mezzo al sedile  
lei prima piange e dopo ride  
vuole il suo turno nel privè  
Nic la tratta col la cinghia  
lei la lascia fare e stringe  
il velluto con le unghie  
più lui mena più lei stringe

lo ti ammazzo con la birra  
non ti far vedere più  
ti sotterro con la birra  
non ti far vedere più  
imbestiati dalla birra  
dentro o fuori e così sia  
muri sopra e muri intorno  
la birra è tutto quel che c'è

Ciaina russa chioccia e sbuffa  
fa un rumore di trattore  
gratta gira e ancor si gratta  
poi si alza con la schiena rotta  
siede addosso alla sciacquone  
e non trovò più niente da dire  
fuori solo un ostinato  
latrar di cani e segheria

la notte se n'è andata  
come una fucilata  
il cielo è grave e gonfio adesso  
come una colpa presa addosso  
il buco che la notte riempie  
il mattino lo trivella  
finché arriva come niente  
la spugna che tutto cancella

### Stanco e perduto

Stanco e perduto  
ma ero allegro quando me ne andai di casa  
e certe stelle splendevan forti  
a far luci e ombre  
sul mio cammino  
perso e solitario  
non riesco a ricordare

le tristi notti degli occhi  
e le corse dietro alla luna  
fuggite via

E le colline sembravan fantasmi neri  
su un fondo blu  
e le strade piuy' misteriose d'adesso  
facevan largo  
alla nostra euforia  
la notte passava in fretta  
e non sarebbe piu' tornata  
fuggita via  
anche lei

E proprio l'altro giorno un vecchio amico  
mi dice corri a casa  
tutto e' cambiato  
tua sorella aspetta un figlio  
e tuo padre  
ha bisogno di te  
subito a casa

E io che posso fare  
stanco e perso su una strada  
questioni di sfratto  
faccende di soldi  
ma non importa  
prendero' il primo treno  
e verro' la'

E ora questa storia sembra un vecchio ritornello  
una serenata  
fatta a una luna traditrice  
e mi trovo tutto solo qui a cantarla  
tutti gli altri sono scappati via  
poesie, folletti, pazzi  
amori persi e diventati  
nostalgia

### Il fantasma delle tre

Con quella faccia triste  
cosa c'hai trovato in lui  
raccontava grandi storie  
o forse eran tutte balle  
certo gli occhi ti guardava  
e le coscie non toccava  
e se fosse proprio lui

in questo posto qui alle 3  
a cambiare la tua vita  
a rapirti come un tango  
in una rapsodia di luci  
in un vortice di baci  
ma ci vuole qualche concessione  
calze nere e seduzione  
perché vivere è fatica  
senza manco un'illusione  
un sogno usato un'invenzione

E annegarsi in un bicchiere  
uno sconosciuto è il  
paradiso o l'inferno o il purgatorio  
ma comunque dura un'ora  
forse un giorno oppure un anno  
dopo passa e lascia soli

shabiduduba...

Ma è il fantasma delle 3  
che mi prende con la mano  
calda forte e misteriosa  
e se dicessi una parola  
o i pensieri che ho da sola  
no il silenzio è un grande amico  
mentre mi prende con un dito  
è la lingua di un serpente  
facciamo finta che è l'amore  
che entra forte ed esce piano  
col fantasma delle 3  
che entra forte ed esce piano  
col fantasma delle 3  
che entra forte ed esce piano  
col fantasma delle 3

shabiduduba...

E domani un altro sogno  
avrà piena la mia notte  
avrà svuotato i miei vestiti  
riempito il lavandino di un  
pianto triste e disperato  
e dovrò cercarmi un altro  
fantasma delle 3  
e dovrò cercarmi un altro  
fantasma delle 3  
e dovrò cercarmi un altro  
fantasma delle 3

e dovrò cercarmi un altro  
shabiduduba...

## Fatalità

Ho baciato in bocca la morte tesoro  
e adesso non posso più guardarti  
e nemmeno toccarti  
il furbo l'ho fatto una volta di più  
delle carte che ho in mano  
e lo scherzo non scherza  
col gioco e col fuoco

fuori, sì viviamo fuori  
ma fuori davvero  
ci fa paura di andare  
fuori dagli uomini  
fuori dal cielo  
fuori non riesco neanche  
a immaginarlo vero

E' più di una crepa  
più di una bugia  
più di una notte insonne  
più di una malattia  
in uno sbaglio solo  
gli errori tutti della vita  
e il prezzo è in banconota  
di nostalgia infinita

fuori, sì viviamo fuori  
ma fuori davvero  
ci fa paura di andare  
fuori dagli uomini  
fuori dal cielo  
fuori non riesco neanche  
a immaginarlo vero

libri di poesia  
alberi di Natale  
figli che mancate  
amici di limpide serate  
di essere puro, di essere sincero  
solo ritornare  
ad essere normale

## Estate

Estate,  
sei calda come i baci che ho perduto  
sei piena di un amore che è passato  
che il cuore mio vorrebbe cancellar

Estate,  
il sole che ogni giorno ci scaldava  
che splendidi tramonti dipingeva  
adesso brucia solo con furor

Tornerà un altro inverno  
cadranno mille petali di rose  
la neve coprirà tutte le cose  
e forse un pò di pace tornerà

Estate,  
che hai dato il tuo profumo ad ogni fiore  
l'estate che hai creato il nostro amore  
per farmi poi morire di dolor

Odio l'estate

## Cristal

Più fragil del cristal  
fu il mio amor  
appunto a te  
cristallo nel tuo cuor  
nel tuo guardar  
nel tuo sentir  
il tuo riso e la tua bocca  
e la nostra timidezza  
sfiorandoti da sotto il tuo balcon  
e ora solo so  
che tutto s'è perduto  
le sere dell'assenza  
e niente tornerà  
già lo so  
niente ancor  
talvolta un tuo saluto  
e un addio  
è niente ancor

## Ultimo amore

Fresca era l'aria di giugno  
e la notte sentiva l'estate arrivar  
Tequila, Mariachi e Sangria  
la fiesta invitava a bere e a ballar  
lui curvo e curioso taceva  
una storia d'amore cercava  
guardava le donne degli altri  
parlare e danzare

e quando la notte è ormai morta  
gli uccelli sono soliti il giorno annunciar  
le coppie abbracciate son prime  
a lasciare la fiesta per andarsi ad amar  
la pista ormai vuota restava  
lui stanco e sudato aspettava  
lei per scherzo girò la sua gonna  
e si mise a danzar

lei aveva occhi tristi e beveva  
volteggiava e rideva ma pareva soffrir  
lui parlava stringeva ballava  
guardava quegli occhi e provava a capir  
e disse son zoppo per amore  
la donna mia m'ha spezzato il cuore  
lei disse il cuore del mio amore  
non batterà mai più

e dopo al profumo dei fossi  
a lui parve in quegli occhi potere veder  
lo stesso dolore che spezza le vene  
che lascia sfiniti la sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
lei raccolse la gonna spaziosa  
e ormai persa ogni cosa  
presto lo seguì

piangendo urlando e godendo  
quella notte lei con lui si unì  
spingendo, temendo e abbracciando quella notte  
lui con lei capì  
che non era avvizzito il suo cuore  
e già dolce suonava il suo nome  
sciolse il suo voto d'amore  
e a lei si donò

poi d'estate bevendo e scherzando

una nuova stagione a lui parve venir  
lui parlava inventava giocava  
lei a volte ascoltava e si pareva divertir  
ma giunta che era la sera  
girata nel letto piangeva  
pregava potere dal suo amore  
riuscire a ritornar

e un giorno al profumo dei fossi  
lui invano aspettò di vederla arrivar  
scendeva ormai il buio e trovava  
soltanto la rabbia e il silenzio di sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
restava l'angoscia soltanto  
e il feroce rimpianto  
per non vederla ritornar

il treno è un lampo infuocato  
se si guarda impazziti il convoglio venir  
un momento, un pensiero affannato  
e la vita è rapita senza altro soffrir  
la poteron riconoscere soltanto  
dagli anelli bagnati dal suo pianto  
il pianto di quell'ultimo suo amore  
dovuto abbandonar

lui non disse una sola parola  
no, non dalla sua gola un sospiro fuggì  
perchè i gendarmi son bruschi nei modi  
se da questi episodi non han da ricavar  
così resto solo a ricordare  
il liquore non pareva mai finire  
e dentro quel vetro rivide  
una notte d'amor

quando al profumo dei fossi  
a lui parve in quegli occhi potere veder  
lo stesso dolore che spezza le vene  
che lascia sfiniti la sera  
la luna altre stelle pregava  
che l'alba imperiosa cacciava  
a lui restò solo il rancore  
per quel breve suo amore  
che mai dimenticò

[Scivola vai via](#)

Senza eta'  
il vento soffia la  
sua immagine  
nel vetro  
dietro il bar  
gocce di pioggia  
bufere d'amore  
ogni cosa passa e lascia

Scivola,  
scivola vai via  
non te ne andare  
scivola,  
scivola vai via  
via da me

Canzoni e poesie  
pugnali e parole  
i tuoi ricordi  
sono vecchi ormai  
e i sogni di notte  
che chiedono amore  
cadono al mattino  
senza te  
cammina da solo  
urlando ai lampioni  
non resta che cantare ancora

Scivola,  
scivola vai via  
non te ne andare  
scivola,  
scivola vai via  
via da me

### L'accolita dei rancorosi

Camminan di bolina  
al freddo di prima mattina  
legnosi nei pastrani  
come talpe dentro  
brache di fustagno

occhi crepati, vene aguzze  
maculati  
denti neri di tabacco  
barbe di setola e allumina  
anche l'alba che li coglie

livida di bardolino  
porta rispetto e fa un inchino

Accolita di rancorosi  
settimini cuspidi e tignosi  
persi nella vita  
come dentro una corrida  
intrappolati  
tra melassa e baraonda

Accolita di rancorosi  
gelosi, avvelenati, sospettosi  
incazzosi dentro casa  
compagnoni fuori in strada  
ci intendiam solo tra noi!  
ringhiosi che rimangon sempre soli  
gli ingrati se ne vanno  
noi restiamo e ci teniamo la ragione

La baraonda s'alza allegra come l'onda  
e tutto sprofonda  
nel nettare del vin brulé  
alla morte fan la corte  
ebberi di guai  
inguaiati dalle femmine  
inchiodati sulla croce  
e ruggiscon di Rancor

RANCOR  
RANCOR

Musso, Musso  
liscio e busso  
passa appresso  
carica a bastoni  
cala l'asso  
piglia, strozzo  
smazza il mazzo Cavallaro  
fuman trinciato forte  
Joe Zarlingo fa le carte  
bestemmia in mezzo ai denti  
tira a fottere i compari  
bastardi si deridono tra loro  
cirrotici, diabetici  
nemici dei dottori  
sputan sulla terra  
dove andranno sottoterra

accolita di rancorosi  
settimini cuspidi e tignosi  
persi nelle vita

come dentro una corridia  
intrappolati tra melassa e baraonda

Accolita di rancorosi  
camerati ruvidi e grinzosi  
accaniti nel lavoro  
sparagnini con la prole,  
spendaccioni con le troie  
demoni rapaci  
sputan sulla terra  
dove andranno sottoterra!!

### Che coss'è l'amor

Che cos'è l'amor  
chiedilo al vento  
che sferza il suo lamento sulla ghiaia  
del viale del tramonto  
all' amaca gelata  
che ha perso il suo gazebo  
guaire alla stagione andata all'ombra  
del lampione san soucì

che cos'è l'amor  
chiedilo alla porta  
alla guardarobiera nera  
e al suo romanzo rosa  
che sfoglia senza posa  
al saluto riverente  
del peruviano dondolante  
che china il capo al lustro  
della settimana Polàr

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
volteggio tutto crocco  
sotto i lumi  
dell'arco di San Rocco  
ma s'appoggi pure volentieri  
fino all'alba livida di bruma  
che ci asciuga e ci consuma

che cos'è l'amor  
è un sasso nella scarpa  
che punge il passo lento di bolero  
con l'amazzone straniera  
stringere per finta  
un'estranea cavaliera

è il rito di ogni sera  
perso al caldo del pois di san soucì

Che cos'è l'amor  
è la Ramona che entra in campo  
e come una vaiassa a colpo grosso  
te la muove e te la squassa  
ha i tacchi alti e il culo basso  
la panza nuda e si dimena  
scuote la testa da invasata  
col consesso  
dell'amica sua fidata

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
vampiro nella vigna  
sottrattor nella cucina  
son monarca e son boemio  
se questa è la miseria  
mi ci tuffo  
con dignità da rey

Che cos'è l'amor  
è un indirizzo sul comò  
di unposto d'oltremare  
che è lontano  
solo prima d'arrivare  
partita sei partita  
e mi trovo ricacciato  
mio malgrado  
nel girone antico  
qui dannato  
tra gli inferi dei bar

Che cos'è l'amor  
è quello che rimane  
da spartirsi e litigarsi nel setaccio  
della penultima ora  
qualche Estèr da Ravarino  
mi permetto di salvare  
al suo destino  
dalla roulotte ghiacciata  
degli immigrati accesi  
della banda san soucì

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
vampiro nella vigna  
sottrattor nella cucina  
Son monarca son boemio  
se questa è la miseria

mi ci tuffo  
con dignità da rey

Ahi, permette signorina  
sono il re della cantina  
volteggio tutto crocco  
sotto i lumi dell'arco di San Rocco  
Son monarca son boemio  
se questa è la miseria  
mi ci tuffo  
con dignità da rey

### Notte newyorkese

Notte newyorkese mi preparo e faccio bello  
esco fuori dall'hotello  
tasche vuote e gran pretese  
la strada è tutta luce  
sotto terra stan le fogne  
esce fumo dal tombino  
e hanno tutti un'aria truce  
le strade sono tante  
sono street, eppure larghe  
un paese per ognuna  
taxi prego la trentuna  
vuoi da bere o da mangiare  
da ubriacarti o da fumare  
pizza calda, cane caldo  
tutto quanto puoi comprare  
pure 'a luna miezzo 'o mare  
pure 'a luna miezzo 'o mare

smoke smoke  
coke coke  
streap tease  
preack tease  
sex sex  
forget forget baby

e ti prendi una frittata  
lei ha le coscie a marmellata  
mentre il nero che sta a lato  
è molto fatto e stralunato  
e il ragazzo puertorico  
ti fa segno con il dito  
e in un bar molto cattivo  
luce verde sul bancone  
lei ha i tacchi rossi e balla male

ma al cliente che la ronza  
mostra lenta la patonza  
ma si vede che ha la panza  
rughe coscie lifting trucco  
è una vecchia di sostanza  
è una vecchia di sostanza

smoke smoke  
coke coke  
streak tease  
preack tease  
sex sex  
forget forget baby

I'mma gonna go  
in fifty streetty I know  
dreammining thinkining  
looking for a bar  
shoppininghi, walkininghi  
drivi my car  
I'mma gonna go  
yes I gonna go  
wuassa wuassa go  
I wanna your gonna  
but you wanna my nonna?  
I wanna your gonna  
you don't believe in Maronna?  
I'mma gonna go  
I'mma gonna go

I'mma love Big Apple  
I'mma dreamin' Manhattan  
I'mma Ameriganass  
What's a Mary's ganassa?  
Angelina make the key  
but don'na work and think to me  
think all day, think all night  
think I'mma paradise  
but I think a pussicat  
that must to have Elizabeth  
'cause I prefer to Italia'  
the beauty girl America  
'cause I love Manhattan  
and my dream's Big Apple  
and now I suspend  
and now I suspend!!  
Why you suspend  
because this is the end.

## Contrada Chiavicone

Gatte che si strusciano d'amore  
al chiavicone  
donne coi mustacchi sul mastello dei marmocchi  
ruggine, rottami, robivecchi tra il catrame  
passa Giacomo col carro del cartone

stravecchi spessi d'aglio e di dialetti  
al chiavicone  
ti guardan di sottocchi mentre tirano il pastone  
abbaiano tra i tubi  
incanagliati nel bidone  
cani da tana guerci alla catena

squasciano le onde di lamiera al chiavicone  
ronzano i mosconi sotto il manto del tendone  
reti senza letto, anime mute sopra il tetto  
mentre il vento non la smette di soffiare

mamma mia, mamma mia  
s'è smarrita la via  
pensa a me, pensa a me  
qui perduto per via  
solo chi cade offre la vista edificante  
di rialzare il capo dal fondale sottostante

Disastro sfreccia rapido in vespetta  
al chiavicone  
lascia dietro nella steppa  
una ventata di sabbione  
e si trovan la dozzina  
alla stazione di Benzina  
quei ragazzi di contrada Chiavicone

sulla torre d'acquedotto s'alza il fumo del fougone  
s'oscura il cielo sotto il velo nero  
di carbone  
bruciano gli sterpi  
al rogo bruciano gli scarti  
qui facciamo pulizia della ragione

bruciano i ricordi del passato al chiavicone  
Mellone il matto soffia a perdifiato nel trombone  
odorano di resina e di anima che crepita  
gli ultimi giorni dell'umanità...

mamma mia, mamma mia  
s'è smarrita la via  
pensa a me, pensa a me

qui perduto per via  
solo chi cade offre la vista edificante  
di rialzare il capo dal fondale sottostante

bruciano i ricordi del passato al chiavicone  
s'oscura il cielo sotto il velo nero di carbone  
bruciano gli sterpi al rogo  
bruciano gli scarti qui facciamo  
pulizia della ragione

squasciano le onde di lamiera al chiavicone  
ronzano i mosconi sotto il manto del tendone  
reti senza letto anitre mute sopra il tetto  
mentre il vento non la smette di soffiare

mamma mia, mamma mia  
s'è smarrita la via  
pensa a me, pensa a me  
qui perduto per via  
solo chi cade offre la vista edificante  
di rialzare il capo dal fondale sottostante....

## Zampanò

Esco da me  
in tutto non m'amavo granché  
il nanomi guarda felice  
non sa quel che dice  
e se la canta per sè

tutta per me  
la giostra di Zampanò tace  
e gira con gli occhi di brace  
il cavallo di Troia  
che alla zingara piace

Rido perchè  
non ho più mal  
non ho più da pensar  
fuggo da me  
non basta amar  
mi vengano a cercar

sposami al mattino  
abbandonami in cammino  
il branco non aspetta che passar  
voce che m'incanta  
melassa che m'abbranca

si svendono i miei sogni di virtù

tutto per voi  
mi piego ai salassi e ai pastoi  
e seguo la polvere amara  
lo scherno, la giara  
e il belato del re  
torno da me  
mi sveglio e so già quel che c'è  
e l'ultimo sonno si squaglia  
lo Zampanò sguaià  
e si vuota il pitale

ma rido perchè  
non ho più mal  
non ho più da pensar  
danzo da me  
solo trovar  
non ho più da cercar  
il cane è una cariola  
io corro e lui si sgola  
la polvere ci veste da villani  
la sposa è tutta viola  
tra i guitti fa la spola  
non ha più soldi o baci da mandar...

tutta per me  
la giostra di Zampanò tace  
e gira con gli occhi di brace  
il cavallo di Troia  
che alla zingara piace

## Al veglione

Da Ciccillo ristorante  
dieci portate nel prezzo di una  
alla sera del trentuno  
grande festa del veglione  
stelle filanti nel salone  
tavolo solo su ordinazione  
orchestra, pezzi a richiesta  
repertorio della festa  
vammi a prendere al tabbacchino  
due nazionali esportazione  
se vuoi andare fai attenzione  
alle raccomandazioni

azzuppa azzuppa zuccherino

appozzati di vino Pachino  
ti presento a mio cugino  
appena tornato da Canada  
tiene una macchina truccata  
parcheggiata fuori in strada  
più tardi ne piazzale mi farà provare un giro a me

accaniti nella quadriglia  
chi ti lascia e chi ti piglia  
Ding e Dang all'incontrè  
Ding e Dang all'incontrè ancor  
zio Peppe balla a culo a poppo  
spinge la dama alla parte di sotto  
alza la guardia, alza la mano  
poi dietro la pergola s' allontana

questa è la volta che posso restare  
tutta la notte alzato a guardare  
come fosse capodanno  
il veglione che passione  
e come si muove muove  
e come si balla balla,  
ogni passo manda un bacio  
già le piaccio, già le piaccio  
si chiama Angela sta a Torino  
piace pure a mio cugino  
occhi neri di bambina  
com'è carina, come cammina  
tra le dita sue affilate  
vedo già le mie notti  
quand'è che sarò più grande cosa le combinerò

E quanto è bello e quant'è bè  
stare qui vicino a te  
come fosse per sempre festa  
ti voglio bene  
stiamo insieme  
fino al veglione della pensione

Mastro Sentimento s'è bevuto  
quarantatré Peroni  
pesta l'orlo dei pantaloni  
mentre lo invocano a battimani  
attacca lo strumento e suda  
stacca, sbocca poi si asciuga  
si sfinisce si prosciuga  
cade urlando all'incontrè  
e mentre muore in cannottiera  
si butta sulla cameriera  
schiocca la lingua e se l'abbraccia  
faccia a faccia nell'amor

e quant'è bello quanto è bè  
stare qui vicino a te  
come fosse per sempre festa  
ti voglio bene  
stiamo insieme  
fino al veglione della pensione

che bella serata ch'è stata  
che bella serata passata  
attenzione battaglione  
l'ultimo ballo del mattone  
allacciatevi nel lento  
cade un festone sul pavimento  
guidate con prudenza  
guidate con prudenza  
guidate con prudenza  
e buonanotte.

### All'una e trentacinque circa

Un'altra volta bionda  
la serata sta finendo  
e servi la mia birra dietro al bar  
Negroni whisky Coca  
un Camparino con la soda  
e il ghiaccio il frigo il rusco  
c'è da cambiare pure il fusto  
e il cliente è già servito  
e la cassa ha registrato  
l'ultimo drink dell'avvocato

E se passasse così in fretta  
come ora che è finita  
questa serata maledetta  
per cinquantamila lire  
tra Negroni whisky trucco  
un narghile' con il tabacco  
qualche indirizzo nel cappotto  
per finire sotto il letto  
ma ti ricordi che hai servito dietro al bar

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon

Son state storie interessanti  
di risate in mezzo ai denti

di amori messi sotto spirito ad affogar  
di vecchi camionisti  
un po' arrivisti, un po' alcolisti  
con la moglie lasciata a casa ad ingrassar  
avventurieri di frontiera  
che non san passare il sabato sera  
senza finire ad ubriacarsi dentro un bar

Che strana razza e' poi il cliente  
c'e' quello bello e intelligente  
c'e' il casinaro e l'invadente  
c'e' chi ascolta trasognato  
c'e' chi urla e sta sbracato  
c'e' chi la donna se la intorta  
c'e' chi gli fa la mano morta  
ma c'e' il cliente piu' divino  
il piu' richiesto e il piu' invitante  
e' quello che offre, paga a tutti e fa il brillante

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon

E ci siam poi noi musicisti  
un po' beoni, un poco artisti  
compagnoni e nati tristi  
sempre afflitti dal denaro  
perche' la roba costa caro  
ma l'arte e' cosa sacra e seria da salvar  
per cento sacchi alla serata  
facciamo una vita sregolata  
ma il grande mito ci ha fregato  
che sei un eroe se sei suonato

E per ultima la strofa piu' dolente  
quella ahime' sull'esercente  
dietro il banco o nell'ufficio  
intellettuale o ben vestito  
lui guadagna sempre poco  
tasse Iva e forniture  
mamma mia quante paure  
con gli incassi son dolori  
per pagare i suonatori  
per pagare i suonatori

Chimay, Bacardi Jamaican rhum  
White Lady, Beck's bier, tequila bum bum  
Dry gin, Charrington, Four Roses Bourbon...

## Il pugile sentimentale

Un pugno, ancora un pugno  
e un altro sullo slancio  
ed ecco Blek Macigno  
mi centra con un gancio  
all'angolo mi spinge,  
a stento me la squaglio,  
un appercut mi stende,  
(sì ieri stavo meglio).

E Blek Macigno pensa,  
fracassandomi una spalla  
che la vita è proprio bella,  
sì l'è proprio una beltà.

Al sette ancora striscio  
con le mie cugine in pianto,  
mi alzo, tengo e sguscio  
guadagno qualche punto,  
non è che io lo faccia  
perché ho in testa qualche piano,  
ma non so dar pugni in faccia  
da quando ero bambino.

E Blek Macigno pensa  
(e mi frantuma la mascella)  
che la vita è proprio bella  
sì l'è proprio una beltà.

Si fischia giù in tribuna:  
dagliene perché è un vigliacco,  
nel corpo a corpo mena,  
alle corde mi rannicchio,  
avanza, è un siberiano  
grossolano e assai ostinato  
gli dico: vacci piano,  
sei stanco, tira il fiato.

Ma lui non sta a sentirmi  
e ansimando si scervella  
che la vita è proprio bella,  
sì l'è proprio una beltà.

Mi scassa e se la spassa  
con la mia incapacità  
la boxe non è una rissa,  
ma uno sport e bla bla bla....  
Colpisce, è un uragano,  
si accascia poi stremato

e mi alzano la mano  
che non ha mai picchiato.

La vita è proprio okay  
lui dice, e pensa un po',  
sarà okappa per qualcuno,  
per gli altri è kappaò.

### Scatà scatà (Scatafascio)

Giornata nuvolosa  
110 millibar  
tempo adatto per bruciare  
le immondizie le zavorre  
da buttare a mare

C'è qualcuno che ha sbagliato  
qualcuno che si è frantumato  
con quello che ha desiderato  
ma guarda in alto  
tu guarda in alto  
la meraviglia ritornare

Solo gli ingenui ad aspettare  
il bello che deve arrivare  
ma tutto viene solo quando  
si rompe il volto dell'incanto  
non si può vedere prima  
se non hai fame  
se non hai rovina  
si vede solo quando tutto è a  
scata scatà scatà Scatafascio

Qui nel muro c'è una crepa  
c'è una crepa che fa male  
perché starla a riparare  
metti una mina  
falla saltare  
falla mandare tutto a  
scata scatà scatà Scatafascio  
meglio un botto solo  
e andare a  
scata scatà scatà Scatafascio

Ammucchiati nell'imbuto  
non si scende dentro il buco  
perciò un invito nell'imbuto  
è per tutti un po' d'aiuto

ma si può vedere prima  
se non hai fame se non hai rovina  
si vede solo nello  
scata scatà scatà Scatafascio

Se vuoi tre bastano tre  
è il quarto in più  
ch'è da scacciare  
ma si accanisce a ritornare  
e mi accanisco ancora  
e lo so bene quando è l'ora  
quando il meglio è già venuto  
quando il tempo è già scaduto  
quando è l'ora di partire di tornare  
e finalmente rigustare  
ma proprio lì voglio restare  
è proprio lì che voglio stare  
fino a mandare tutto a  
scata scatà scatà Scatafascio  
meglio un botto solo  
meglio un botto solo  
e andare a  
scata scatà scatà Scatafascio.